



Sopra da sinistra Stefanelli, Tironi e Moro, a lato il pubblico intervenuto

**MASSALENGO** In aula consiliare la presentazione del piano di recupero del complesso

# Luogo di cultura e centro botanico, così rinasce la storica villa Premoli

È l'epilogo di un cammino che ha preso il via nel 2014 sostenuto dai contributi di Fondazione Cariplo e Fondazione Comunitaria

di **Rossella Mungiglio**

Da dimora storica ottocentesca a presidio ambientale e attività di centro studi dedicato alla botanica. Con uno spazio dedicato ai laboratori didattici per le scuole - nell'ex scuderia oggi in fase di recupero - porte aperte ad eventi tematici e scientifici, cercando la collaborazione di Università di Lodi, Crea (Centro di ricerca per le produzioni foraggere e lattiero-casearie) e Parco Tecnologico Padano, e luogo per appuntamenti culturali, aperto alla comunità. È questa l'immagine del futuro di villa Premoli, storica residenza costruita nel cuore di Massalengo tra il 1885 e il 1889, su progetto dell'ingegner Enrico Barbieri e per volere delle famiglie Premoli. Giovedì se-

ra, in aula consiliare, la prima presentazione pubblica del cammino di conversione e trasformazione di parte del complesso, villa padronale, scuderia e parco da 20mila metri quadrati, da residenza privata a luogo di fruizione pubblica, reso possibile dagli ingenti sforzi economici della Fondazione Premoli, istituita con un lascito testamentario dalla signorina Bice Premoli, ultima abitante della villa e scomparsa nel 1981. Un cammino che, dal 2014 ad oggi, è stato sostenuto con contributi importanti da Fondazione Cariplo, rappresentata giovedì sera da Claudio Stefanelli, e Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, presente con Roberto Tironi, e che ha ricevuto il plauso pubblico dal sindaco di Massalengo, Severino Serafini, che ha voluto la serata di presentazione. «La vostra presenza - ha detto alla sala piena - dimostra quanto sia forte il legame tra villa Premoli e il paese di Massalengo. Oggi sono emozionato perché sono qui in qualità di sindaco e mai avrei potu-



to immaginarlo quattro anni fa, quando insieme ad altri cittadini, ho partecipato alla creazione del comitato Uniti per villa Premoli, per farla diventare un luogo del cuore Fai». A quell'appello risposero oltre 2500 persone, dando ancora più forza all'ipotesi di riqualificazione, raccontata dall'ingegner Andrea Locatelli, che ha curato i lavori portati avanti per conto della Fondazione Premoli. A partire dal 2014, con il recupero del tetto, del lucernario, il restauro conser-

vativo degli infissi e della pensilina sopra l'ingresso e delle facciate, mentre oggi è in corso il recupero della scuderia e la pulizia e levigatura dei pavimenti in parquet al piano terra della villa. Se il passato è stato tracciato dall'ingegner Filippo Moro, presidente della Fondazione Premoli, a raccontare del domani e del progetto di rinascita "Radici nel futuro" è stato Mauro Parazzi, anche presidente dell'associazione Pablo - Parco botanico lodigiano -, che ha la gestione del monumentale giardino paesistico, rappresentata giovedì da Luca Servidati. «L'obiettivo del progetto - ha raccontato Parazzi - è proiettare nel futuro le origine agricole del luogo per farne un presidio ambientale, con attività di ricerca e di studio sulla botanica, laboratori didattici, per raccontare ai più giovani il corretto rapporto con la natura, gli animali e le stagioni. E ancora eventi tematici e culturali, facendo diventare questo luogo un punto di riferimento per il territorio lodigiano e oltre». ■